

La storia dello scisma della nuova ROCOR dalla Chiesa



dal [blog del sito Orthodox England](#), 10 settembre 2023

Introduzione

Lo scisma della nuova ROCOR dalla Chiesa ortodossa ha la sua origine nella mentalità di alcuni convertiti della ROCOR statunitense, degli "incel" e degli "orthobros" che odiano le donne. Questa mentalità è emersa per la prima volta nella ROCOR statunitense già negli anni '60, sotto l'influenza dei vecchi calendaristi neo-puritani di Boston. In altre parole, la mentalità degli "orthobros" odierna è in definitiva il frutto del fanatismo vecchio calendarista di Gregory Grabbe, la mentalità del "noi siamo la vera Chiesa". Il dominio ventennale di Boston si è concluso nel 1986 con accuse senza risposta di omosessualità da parte della ROCOR, e l'estremista di destra Gregory Grabbe, che era stato segretario del Sinodo di New York per diversi decenni, è morto in età avanzata nel 1995 fuori dalla Chiesa,

facendosi ancora chiamare "vescovo Gregory Grabbe", dopo aver consacrato a Suzdal in Russia il vescovo pedofilo Valentin (Rusantsov), che fu poi imprigionato,

Lasciatemi dire ora che non ho alcuna animosità personale verso quegli "orthobros" privati della famiglia che soffrono, spesso per le tentazioni della devianza sessuale, e hanno bisogno di Cristo. Sono individui profondamente infelici e soli, per non dire disturbati. Tuttavia, l'ideologia che molti di loro hanno sviluppato, una volta che è dato loro potere sulla Chiesa e sulle famiglie ortodosse, è piena di odio. La nostra Fede non è un'ideologia, perché è piena di Amore. L'odio, soprattutto verso le famiglie normali della Chiesa, è l'immane segnale d'allarme della setta. Ecco perché sono così pericolosi. Ecco perché bisogna pregare per loro. Speriamo ancora nella salvezza di tutti, porgendo l'altra guancia. Lo pubblicizziamo semplicemente perché è nostro dovere difendere la verità della Chiesa contro il settarismo e le sue inevitabili conseguenze che è, come abbiamo visto con i nostri occhi, scisma. E lo scisma dalla Chiesa significa proprio separazione dall'Amore, cioè lo scisma è la via verso l'odio.

Lo scisma della ROCOR è iniziato nel dicembre 2020 a Cardiff, nel Galles. Fu avviato da un sacerdote appena arrivato nella ROCOR, che era appartenuto da circa vent'anni a una setta vecchio-calendarista e al quale in precedenza era stata rifiutata l'ammissione alla Chiesa. La sua ricezione come sacerdote (senza ordinazione) era stata quindi molto controversa. Questi si è opposto a un ex prete cattolico romano della stessa città, che ancor più recentemente era stato accettato nella Chiesa ortodossa russa nel solito modo (vedi sotto).

Sorprendentemente, invece di rimproverare l'ex prete vecchio-calendarista per la sua ignoranza e non accettazione della tradizione ortodossa e ordinargli di concelebrare con il suo fratello prete della stessa giurisdizione, il vescovo locale della ROCOR (lui stesso un convertito dal luteranesimo che era stato ricevuto per crismazione nell'OCA circa vent'anni prima) lo ha appoggiato, e poi i suoi colleghi della ROCOR hanno appoggiato tutta la mentalità e lo scisma del vecchio calendarismo. Faceva tutto parte della nuova politica della ROCOR di espellere preti e laici tradizionali della ROCOR, più anziani ed esperti, e sostituirli con convertiti pazzi. Dio li fa e poi li accoppia...

Ha avuto così inizio uno scisma e uno scandalo internazionale. Alcuni ovviamente dicono che l'incidente gallese è stato solo un fattore scatenante atteso da tempo, e che qualsiasi pretesto sarebbe andato bene per coloro che erano già posseduti da una mentalità settaria e volevano vendetta per l'unificazione del 2007. Troppo orgogliosi per pentirsi dell'errore iniziale di sostenere i vecchi calendaristi, la ROCOR si è poi lanciata in una spirale viziosa di settarismo e di scisma. Ciò ci ha portato molto, molto lontano dalla Chiesa, dalla Tradizione e dall'Amore di Cristo, che tutto vuole per la salvezza.

Un po' di storia

A Londra, il rispettato e anargiro padre Georgij Sheremet'ev (+1971), padre spirituale della sorella dello tsar-martire, la defunta Ksenija Aleksandrovna, mise in guardia da questa mentalità negli anni '60. Convinse il futuro e ormai defunto metropolita Kallistos (Ware) ad unirsi alla Chiesa greca, e non alla ROCOR, per evitare quella nuova censura farisaica, come mi raccontò lo stesso padre Kallistos nel 1974. Sempre da Londra, il defunto studioso padre Amvrosij Pogodin andò negli Stati Uniti e si unì poi all'OCA esattamente per lo stesso motivo.

La ROCOR dell'Europa occidentale ha sempre avuto una mentalità diversa. Questa è la Vecchia Europa, vicina alle radici della Fede, dove conserviamo la Tradizione e i canoni.

Il ribattesimo dei non ortodossi non fu mai accettato dalla ROCOR dell'Europa occidentale, che era fedele alla tradizione spirituale ortodossa russa del metropolita Antonij Khrapovitskij. Questi aveva consacrato san Giovanni di Shanghai e dell'Europa occidentale (che trascorse in Europa occidentale 13 anni, lo stesso periodo trascorso in Cina). Naturalmente san Giovanni non ribattezzò i non ortodossi, tranne che in due casi eccezionali a noi noti. A san Giovanni successe il sempre memorabile arcivescovo Antonij di Ginevra, che ordinò me e molti altri, e che disse che la ricezione dei non ortodossi mediante il battesimo semplicemente "non è necessaria". Questa è sempre stata la nostra politica. E nel caso dei cattolici romani, anche la nostra politica è sempre stata l'accoglienza mediante la confessione e la comunione.

L'assenza di ribattesimo era stata naturalmente anche la pratica della ROCOR statunitense fino agli anni '60, poiché allora la ROCOR, come il Patriarcato di Mosca, aveva mantenuto fede alla tradizione russa pre-rivoluzionaria. Guardate per esempio come i supercorretti ribattezzatori "ortodossi" perseguitarono padre Seraphim Rose, un altro discepolo di san Giovanni di Shanghai. Quest'ultimo era stato sospeso e processato dai vescovi politici della ROCOR statunitense, cosa che gli causò uno stress che portò alla sua morte prematura tre anni dopo.

Nel 2007, guidati dal sempre memorabile metropolita carpato-russo Lavr, pensavamo finalmente di aver liberato la ROCOR da questa mentalità scismatica e settaria entrando in comunione canonica con Mosca. Ero presente come relatore al Quarto Consiglio della ROCOR a San Francisco nel 2006, a Mosca nel 2007 e di nuovo nel 2012 per il quinto anniversario. Prima del 2007 i vescovi responsabili della ROCOR avevano già abbandonato i loro legami non canonici del vecchio calendarismo nei Balcani, che erano stati promossi da un piccolo numero di vescovi della ROCOR negli anni '90 e respinti e ignorati da tutti gli altri. Tra questi c'era il legame con la setta del defunto metropolita Vlasie in Romania, che aveva predicato la purezza, ma prima di morire si era innamorato di una monaca.

Il nuovo settarismo

Tuttavia, nel 2017 il mini-Sinodo si è vendicato dell'unificazione del 2007 e ha preso il potere dopo che il nostro amato metropolita Hilarion (Memoria eterna!) si è ammalato. Tra le altre cose, volevano "allineare la ROCOR dell'Europa occidentale" a quella degli Stati Uniti, "prosciugare la palude", come affermavano. In realtà hanno fatto esattamente il contrario e hanno portato qui la palude americana, distruggendo la vecchia ROCOR. La loro prima mossa è avvenuta nel 2018, quando hanno "mandato in pensione" il locale arcivescovo della ROCOR di Ginevra e i pilastri della parrocchia che erano lì da generazioni, provocando un enorme scandalo e sostituendolo con un giovane convertito americano molto inesperto. Quest'ultimo era stato accolto nell'OCA dal luteranesimo mediante la cresima circa 18 anni prima.

Fu l'inizio di un'epurazione e di una microgestione stalinista. Poi hanno insistito affinché noi, che eravamo ortodossi russi prima ancora che loro nascessero, parlassimo americano e usassimo nuove usanze liturgiche statunitensi! Sono tipici dei convertiti americani che

vogliono essere "più ortodossi degli ortodossi". Tutto il loro ragionamento è ossessionato dalla "salvezza" e dal "battesimo" in stile protestante, con la "promessa" conservatrice luterana dell'inferno per chiunque non sia d'accordo con loro. Che meravigliosi cristiani!

Tutti qui sono profondamente scioccati da quanto accaduto. La maggior parte finge di ignorarlo, poiché la ROCOR è così piccola. Ma qui i greci scrivono della ROCOR piena di scandali, e dicono: "una volta una setta, sempre una setta". La diocesi di Sourozh del Patriarcato di Mosca ci ha detto due anni fa che la ROCOR americana ha bisogno di una "ambulanza psichiatrica" (suona meglio, se detto con un accento russo). In realtà hanno riso delle buffonate di questi finti ortodossi russi e della loro disneyzzazione della fede. Per capirci qualcosa si veda lo psichiatra polacco Dr Andrew Lobaczewski nel suo libro *Political Ponerology*, dove parla di un tipo patologico noto come "schizoidia" o "psicopatia schizoidale".

La ROCOR ha ignorato il consiglio del patriarca Kirill di scriverci semplicemente lettere di congedo, come avevamo cortesemente richiesto fin dall'inizio, poiché eravamo disposti ad accettare tutte le loro umiliazioni e lo avevamo fatto, ma non eravamo disposti ad entrare in uno scisma, come avevamo spiegato chiaramente quattro mesi prima di partire. Pertanto, vedendo la sconsiderata testardaggine della ROCOR, Mosca ha concordato con il suo amico, il patriarca Daniel di Romania, di farci accogliere nella Chiesa romena (il principale consigliere canonico e professore di diritto canonico del patriarca Daniel è il cognato del nostro prete), fino alla fine della guerra in Ucraina. Il processo della nostra ricezione è durato solo quattro ore.

Mosca aveva organizzato tutto in anticipo. Solo dopo il conflitto in Ucraina Mosca avrà finalmente l'opportunità di affrontare lo scisma della ROCOR. Ciò significa affrontare gli elementi folli e non canonici che hanno preso il potere dal metropolita Hilarion e poi hanno creato uno scisma con l'arcidiocesi dell'Europa occidentale del Patriarcato di Mosca, dove abbiamo parenti e amici stretti da oltre 50 anni.

Se Mosca poi offrisse a noi e a tutte le nostre chiese di unirsi a Sourozh, come avevamo inizialmente voluto nel maggio 2021, non sono sicuro di cosa faremmo. I romeni sono stati fantastici con noi, veri cristiani, permettendoci di rimanere ortodossi russi, visitandoci, concelebando regolarmente e rendendoci una parte reale della metropoli romena. Naturalmente noi siamo sempre stati buoni con loro. Ci stanno ripagando. Perché mai dovremmo voler chiedere lettere di congedo alla Chiesa romena? Non cercano di distruggerci e di chiudere le nostre chiese e non sono gelosi, innamorati del denaro, non sono particolarmente maleducati, non fanno i prepotenti e non minacciano. In una parola, gli ortodossi romeni sono cristiani.

La nostra richiesta minima sarebbe che gli scismatici vengano rimossi, anche se francamente dovrebbero almeno essere sospesi per aver creato uno scisma, che nemmeno "il sangue dei martiri può superare" e per aver perseguitato coloro che obbediscono ai canoni. Quindi tutti i 16 membri del clero che hanno lasciato la ROCOR e non sono tornati avrebbero dovuto ricevere una sorta di risarcimento. Sarebbe un po' come il calunniato padre Aleksandr (Belja) e tutti quelli che erano con lui (abbiamo visto i documenti in cui era stato chiaramente eletto dalla maggioranza del Sinodo), l'angelico padre Christopher Stade, l'abate Tikhon (Gajfudinov), l'ex segretario particolare del metropolita Hilarion, e padre

Eduard Chervinsky, sacerdote del palazzo del Sinodo. Se ne sono andati tutti disgustati dalla nuova cricca, che ha usurpato il potere dal metropolita Hilarion, malato di demenza. Il loro comportamento è stato non solo non canonico, ma spudoratamente non cristiano.

Il nuovo libro del ribattesimo e la ricezione dei non ortodossi

Il nuovo libro americano sul ribattesimo è stato scritto in stile da convertito da un prete convertito insicuro in Grecia, che era già stato respinto dall'Assemblea dei vescovi ortodossi degli Stati Uniti. Dico insicuro perché niente di tutto questo è un problema per gli ortodossi sicuri, in Grecia, Russia, Romania o altrove. Si tratta, tuttavia, di un tema perenne tra coloro che provengono da un contesto protestante, ma che non si sono ancora completamente convertiti. Padre Peter Heers, se è l'autore, non ha alcun vescovo conosciuto (è quindi sulla carta un protestante), finché non potrà provare il contrario. Non c'è niente di nuovo in questo libro, che ripete i vasti dibattiti su questo argomento che si trovavano nella letteratura ortodossa degli anni '70 e '80 (*St Vladimir's Quarterly*, *Eastern Churches Review*, *Sobornost*, *Orthodox Word* ecc.), così come in altre lingue (per esempio in *Le Messager* della diocesi dell'Europa occidentale della ROCOR).

Questo nuovo libro sembra raccontare varie pratiche della storia: prendere citazioni di santi e anziani fuori contesto (come sono soliti fare i protestanti) non è certamente una sana pratica pastorale tradizionale, ma è incline alla pratica libraria dei farisei. Che in certi tempi e in certi luoghi sia stata praticata l'accoglienza dei cattolici romani mediante il battesimo è un fatto ben noto. È sempre successo ogni volta che il cattolicesimo romano è stato aggressivo nei confronti dell'Ortodossia e sembra che sia iniziato, senza alcuna sorpresa, con il sacco della Nuova Roma nel 1204. Tuttavia, non è stata la pratica ogni volta che i cattolici romani hanno trattato bene gli ortodossi e addirittura ci hanno rispettato, in altre parole, ogni volta che si sono comportati da cristiani nei nostri confronti.

L'esigenza di ricevere mediante il battesimo rinuncia alla Tradizione viva, alla Tradizione dei Santi, di tutte le Chiese locali, del Patriarcato di Mosca, della Chiesa prerivoluzionaria (l'imperatrice sant'Alessandra fu ricevuta da san Giovanni di Kronstadt mediante la crismazione). Personalmente seguirò sempre in questo la pratica dei vescovi ortodossi non scismatici. Coloro che non accettano questa pratica rischiano di mettersi fuori dalla Chiesa, soprattutto quando rifiutano di concelebrare con intere giurisdizioni perché hanno ricevuto un sacerdote dal cattolicesimo romano mediante la confessione e la comunione. Ciò che andava bene per san Serafino di Sarov. san Giovanni di Kronstadt, l'imperatrice martire Alessandra e il 100% dei vescovi ortodossi canonici non scismatici di oggi, è certamente sufficiente per me.

Chiunque esiga il ribattesimo di qualcuno che già da anni fa parte della Chiesa ortodossa e riceve la comunione, rinuncia anche al Credo: 'Io credo in un solo battesimo...'

[Guardate su YouTube](#) come il Patriarcato di Mosca oggi, come sempre, accoglie i preti cattolici romani nella Chiesa.

Al di fuori di questo libro, che non ho avuto il tempo di leggere, direi quanto segue sull'intera questione inventata del "ribattesimo correttivo" - un termine totalmente antipatristico, vale a dire: se non accetti la pratica della Chiesa ortodossa russa di cui sopra,

secondo cui il clero cattolico romano è accettato nella Chiesa russa attraverso la confessione e la concelebrazione, e poi interrompi la comunione con coloro che accettano tale pratica, allora semplicemente non sei un ortodosso russo, anzi semplicemente non sei un membro della Chiesa ortodossa. Appartieni a una setta. Sei uno scismatico. Tagliare la comunione con gli altri a causa delle loro pratiche tradizionali in questa materia è uno scisma. Questo è peccato. E questo è quello che è successo.

Naturalmente, tutti noi pratichiamo il triplice battesimo per immersione nel nome della santa Trinità (io lo faccio in media almeno due volte a settimana), ma guardate il video qui sopra con qualcuno che è già stato battezzato nel nome della santa Trinità, ed è ricevuto oggi nella Chiesa russa nel modo consueto. Ciò che noi non facciamo è cadere nello scisma e dire che gli altri non sono ortodossi perché sono stati ricevuti nel modo mostrato nel video di YouTube qui sopra, e non secondo un insegnamento rigorista. Questo è anti-canonico - vedi Canone XV del Primo e Secondo Concilio sotto san Fozio il Grande.

L'insegnamento ortodosso sui "sacramenti" non ortodossi è cristallino e lo ripeterò qui per i nuovi arrivati nella Chiesa, che non fanno nulla della vasta letteratura al riguardo scritta nei secoli XIX e XX, per l'ennesima volta: non ci sono sacramenti al di fuori della Chiesa ortodossa. Tuttavia, ci sono forme o riti sacramentali, che in realtà hanno gli stessi nomi dei nostri ed esteriormente sono molto simili ai battesimi d'emergenza ortodossi. La presenza spirituale che manca in quelle forme o riti si ottiene quando un non ortodosso si presenta alla presenza della Chiesa, sorgente dello Spirito Santo. La forma rituale viene allora riempita della grazia mancante.

Il problema con qualsiasi nuova dottrina del ribattesimo è che le sue affermazioni sulla necessità di ribattezzare i non ortodossi sono antiquate, ripetute *ad nauseam* negli ultimi 150 anni. Questa questione fu dibattuta fino alla morte da Palmer e Khomjakov nel XIX secolo e migliaia di pagine furono nuovamente scritte al riguardo negli anni '70, soprattutto dopo i ribattesimi non canonici, anzi blasfemi, della ROCOR di Guildford del 1976, da parte dei seguaci di Grabbe, di persone che erano stati ortodossi per alcuni anni. (Questo viene ancora fatto dai vecchi calendaristi, legati al gruppo di Guildford in Inghilterra). Emerse ancora una volta nello scisma di Boston del 1986 e nello scisma di Fontrier a Parigi. Entrambi i gruppi dell'ex ROCOR si sono rivolti ai vecchi calendaristi. Come disse allora a tutti noi l'arcivescovo Antonij di Ginevra della ROCOR: "Ricevete mediante economia (crismazione). Se però qualcuno insiste per essere battezzato nella Chiesa, potete farlo, anche se non è necessario". Quando negli anni '90 una monaca polacca della ROCOR del convento di Lesna, suor Varvara, venne a conoscenza della nuova pratica americana della ROCOR di ricevere obbligatoriamente i cattolici romani tramite il battesimo, rimase inorridita.

Nel 1979 l'ormai santo locale, san Sofronio l'Athonita, spiegò a noi (e a me) l'insegnamento ortodosso secondo cui non è necessario ribattezzare. Ciò seguì al ribattesimo di un prete cattolico da parte dell'abate Aemilianos nel 1978. Padre Sofronio aveva mandato il prete cattolico, padre Placide, all'Athos per essere ricevuto, ma rimase inorridito e molto turbato quando padre Aemilianos, alle sue spalle, ricevette padre Placide mediante battesimo. All'epoca questo atto causò uno scandalo del tutto inutile. Ciò che mancava nella forma sacramentale eterodossa viene compensato e attivato dal contatto con la grazia inerente e

che irradia dalla Chiesa di Dio - la Chiesa ortodossa.

Il resto è letteralismo fondamentalista di stampo protestante e ritualismo da convertiti con la loro fragilità psicologica e insicurezza. In altre parole, l'isteria del ribattesimo non ha nulla a che fare con la teologia, ma solo con la psicologia e spesso con una psicologia malsana, persino con la patologia (vedi sopra). Giovani che vengono per la prima volta nelle nostre parrocchie, come loro, dopo aver passato centinaia di ore su internet e quindi sono 'esperti', chiedono subito di essere ribattezzati, di vestirsi di nero, di farsi crescere la barba e i capelli lunghi e di cambiare il loro nome da 'Giovanni' ed essere chiamati Mosè o Serafino, Silouan o Vladimir: non hanno bisogno di un prete, hanno bisogno di uno psichiatra. O ci accettano come ortodossi così come siamo, oppure vanno altrove. Non abbiamo persone come queste nelle nostre parrocchie.

Questo intendeva, circa venticinque anni fa, il Patriarca Alessio II, quando parlava dell'insicurezza di certi piccoli gruppi di emigranti russi introversi, che vivevano in ghetti angusti, autoprotetti e parrocchiali, spaventati perché "gli altri non sono come noi", "gli altri non sono veri russi come noi" ecc.

Queste affermazioni sulla necessità del ribattesimo vanno contro a tutti i vescovi e sacerdoti della ROCOR del passato, che ci hanno insegnato la Tradizione. Non erano convertiti emergenti di origine protestante statunitense, ma provenivano da un millennio di tradizione ortodossa.

Le pretese che il ribattesimo sia obbligatorio significano che tutti i santi dell'Antico Testamento e molti martiri del calendario post-Nuovo Testamento battezzati nel loro sangue, e non mediante tripla immersione nell'acqua, non sono nemmeno ortodossi, per non dire santi.

Le pretese che il ribattesimo sia obbligatorio significano che le centinaia di migliaia di uniati ricevuti nella Chiesa russa in Bielorussia, Ucraina e Rus' carpatica nel XIX e XX secolo mediante la confessione e la comunione (il terzo rito) non si sono mai uniti alla Chiesa ortodossa!

Le pretese che il ribattesimo sia obbligatorio significano che centinaia di sacerdoti ortodossi, ricevuti mediante la cresima come laici, non sono sacerdoti e i loro sacramenti non sono validi!

Queste affermazioni significano che circa 100 milioni di russi ortodossi (tra cui circa 35.000 ora sacerdoti, dei quali almeno un centinaio sono ora vescovi) non sono battezzati! Fino a 10-15 anni fa per la maggior parte i battezzati dovevano stare in ginocchio con due mani in una ciotola d'acqua e farsi versare l'acqua sulla testa. Molto semplicemente, non esistevano quasi più battisteri.

Queste affermazioni negano la validità dei battesimi da parte di sacerdoti serbi e greci della diaspora (e non solo nella diaspora e non solo serbi e greci), che battezzano versando acqua sulla testa.

Queste affermazioni negano la validità dei battesimi d'emergenza ortodossi di neonati e adulti, effettuati in condizioni ospedaliere.

Il fatto è che se pratici solo l'*akrivia* (l'insegnamento rigoroso), ti allontanerai dalla verità tanto quanto coloro che praticano solo l'*ikonomia* (la dispensazione). I pastori li usano entrambi secondo necessità. Intellettuali e teorici cadono nell'uno o nell'altro eccesso, deviando a destra o a sinistra. I pastori sono pratici e, per definizione, pastorali.

Conclusione

Una volta terminata la guerra iniziata dagli Stati Uniti nel 2014 in Ucraina, poiché si tratta ovviamente di una guerra tra Mosca e Washington, per il cui complesso militare-industriale sono già morti 500.000 soldati ucraini, queste questioni saranno risolte. Gli eventi in Ucraina e quelli successivi nei Paesi Baltici, in Moldova e nell'Europa occidentale hanno distratto Mosca da questi eventi.

Alla fine, i settari si rifiuteranno di pentirsi e senza dubbio troveranno ancora un'altra ricca setta americana (tramite l'influenza di Internet e i podcast), che potrebbero chiamare ROCOR (*Russian Old Calendarists Outside Russia*). Tuttavia, l'Ortodossia non esiste nei podcast e su Internet, esiste solo nei luoghi di culto, nelle funzioni e nei sacramenti, nel nostro stile di vita cristiano incarnato. Ma le sette non ne vogliono sapere.

Quegli ortodossi che rimangono ancora nella ROCOR, e questi includono alcuni dei loro vescovi aspramente divisi - una fonte mi dice che la divisione è davvero amara - entreranno a far parte del Patriarcato di Mosca, o come vorrà chiamarsi dopo la fine del conflitto in Ucraina. Questo è il futuro. Mosca raccoglierà le parti sane, una volta che le parti folli si saranno espulse da sole nelle loro sette, in una ripetizione dello scisma di Boston del 1986 e degli scismi multipli tra il 2001 e il 2007. Non ho il minimo dubbio al riguardo e non ne dubito dal 2007. La crisi di identità della ROCOR post-2007, con tutte le sue assurdità e ora lo scisma dal Patriarcato di Mosca, sarebbe stata superata fondendo la ROCOR in Europa, America Latina e Australia fondendosi con il Patriarcato di Mosca, o in Nord America con la sua filiale americana locale, l'OCA. Accadrà comunque.

In questo caso la ROCOR si sarebbe semplicemente fusa con il Patriarcato di Mosca e sarebbe diventata così il suo braccio missionario fuori dalla Russia. Provvidenzialmente, quest'ultima avrebbe poi aiutato il Patriarcato di Mosca a non sprofondare nel disastroso nazionalismo russo e nel centralismo e nelle ingiustizie di tipo sovietico, come la destituzione dei preti con opinioni politiche diverse sull'Ucraina. E allo stesso tempo, attraverso il suo impegno con le masse, e non con i ghetti, la ROCOR avrebbe aiutato il mondo occidentale al collasso a ritrovare Cristo.

Purtroppo, la nuova ROCOR, rinunciando alla vecchia e tradizionale ROCOR con la sua eredità pre-rivoluzionaria, ha preso l'altra strada, quella settaria. Si è sovietizzata e allo stesso tempo si è rivolta a un ghetto di destra invece che al mainstream. Alla fine, però, prevarranno le forze della moderazione e della sanità mentale. Alla fine la luce vince sempre contro le tenebre.